Lunedì 3 Gennaio 1898

Udine - Anno XVI - N. 2.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

1898 - IL FRIULI - Anno 16°

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Udine a domicilio e nel Regno L. **16**
Stati dell'Unione Postale . . . » **28**
Semestre e trimestre in proporzione.

Lettere e dispacci da Roma — Corrispondenze telegrafiche dalle principali città dell'estero — Copiosa cronaca provinciale e cittadina — Gazzettino commerciale ed agricolo — Notizie d'arte — Appendici — Varietà.

Dono agli abbonati:

Grande Almanacco elegante da sfogliare

stampato appositamente, con le fiere e mercati della Provincia.

Facilitazioni speciali ai Municipi.

Fra breve il giornale verrà stampato con caratteri nuovi.

L'EREDITÀ DEL 1897

L'anno ora morto nacque tra le bacche d'olivo, compì il suo viaggio nel tempo fra la tempesta, e scomparve lasciando, nella propria cenere frutta ancora verdi, racchiudenti il seme di maligne e pericolose figliazioni.

Alle campane, squillanti pace per l'intero mondo il 1. gennaio 1897, il destino contrappose dopo brevi giorni l'allarme delle buccine di guerra, ripercosso fra gli storici monti e distese sui classici fiumi della Tessaglia; guerra tocca dai frutteti di Candia, guerra dalle piantagioni grasse di Cuba, guerra dall'insidioso mare delle Filippine. La generosa ma assurda lotta, intimata dalla Grecia alla Turchia, è finita; domata è pure la rivolta del malese Aguinaldo; ma le questioni complesse e spinose di Creta e di Cuba sopravvivono, e mettono, anche nell'anno che sorse, minacciose punte di radici, ben pregne di veleno.

Rimane pure, eredità non peranco apprezzabile nella natura sua, la questione dell'Estremo Oriente, nata di padre vecchio, ma pur dischiusa con i segni foschi di una vitalità non scevra di minaccie. E restano tuttora acute, per ciascuno Stato di Europa, difficoltà interne d'ogni specie, che, per taluno, hanno il carattere grave di problemi d'esistenza.

Il nuovo hanno sorge con le spalle gravate dalla liquidazione di non lievi pesi, impostigli dal suo predecessore. Voglia il destino che sia un liquidatore saggio ma energico, non mai un empirico medico d'empiastri; sia un sacro e illuminato applicatore della giustizia politica e dell'eguaglianza civile, e, quando necessità lo imponga, anche un fiero soldato delle fatalità della storia, nel nome della coscienza, della giustizia e del diritto.

Il capodanno a Roma

In Quirinale — In Vaticano.

Si ha da Roma, 1 gennaio:

«Diverse Bande musicali si recarono sotto le abitazioni dei ministri, dei sottosegretari e delle notabilità cittadine, suonando liete marcie ed augurando il buon capo d'anno.

Moltissimi telegrammi di felicitazione pervennero ai Sovrani, ai membri del Governo, tanto dal Regno che dall'estero.

Al Quirinale ebbero luogo i soliti ricevimenti. Rispondendo all'indirizzo del Senato, il Re disse fra altro: «Il nuovo anno comincia con auspici lieti e pacifici». Alla rappresentanza della Camera il Re disse: «Consapevole dei desiderii e delle aspirazioni universali, inaugurando la 20.ma Legislatura, io feci voto che, messa da parte ogni lotta infeconda, gli atti e le leggi del Parlamento recassero conforto al popolo italiano. Oggi insisto nel mio voto e fo caldo appello al senno ed al patriottismo dei suoi colleghi, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari sian senza indugio discussi i disegni di legge che stanno innanzi alla Camera elettiva, e perchè con amorevole sollecitudine sian presi in esame i nuovi disegni che il mio Governo vi presenterà».

Stamane alle otto circa il Papa scese nell'aula della beatificazione, accompagnato dal suo camerlengo, ove celebrò la messa del capodanno e festeggiò il sessantesimo anniversario della sua prima messa. Alla solenne cerimonia assistevano le associazioni cattoliche e i comitati parrocchiali di Roma, che gli presentarono indirizzi di felicitazione. Il Papa fu acclamato entusiasticamente prima e dopo la sacra funzione.

I proventi doganali in aumento

I proventi doganali nel mese di dicembre diedero 21 milioni 600 mila lire; cioè un milione duecento mila lire più che nel mese di dicembre del 1896.

I proventi doganali nel semestre ora scorso diedero 122 milioni e 700 mila lire, superando notevolmente la previsione.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI e le accuse dei giornali

Roma 2 — La Giunta parlamentare per la verifica dei poteri è stata convocata dal vice-presidente Nocito per martedì dell'entrante settimana. La Giunta dovrà discutere e deliberare intorno alle accuse di pressioni partigiane, fatte sui deputati di cui non fu ancora convalidata l'elezione, nella circostanza dell'ultimo voto alla Camera, accuse formulate a suo carico dal *Don Chisciotte* e da altri giornali.

L'on. Carmine insisterà perchè si promuova una severa inchiesta onde appurare i fatti e sbugiardare gli accusatori.

GLADSTONE E CRISPI

Nella ricorrenza dell'ottantanovesimo anniversario del genetliaco di Guglielmo Gladstone, dall'Italia vennero inviati al venerando statista inglese numerosi telegrammi, dai più eminenti nostri uomini politici, tutti auguranti lunga e prospera vita al più grande amico che l'Italia abbia in Inghilterra.

Fra questi dispacci viene segnalato specialmente quello mandato da Francesco Crispi. Gladstone, per eccezione, rispose con un affettuoso telegramma, ricambiando gli auguri allo statista italiano.

GRAVE INCENDIO A ROMA

Roma 1 — Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio in una fabbrica di spiriti, fuori porta Maggiore, di proprietà dell'ingegnere Napolitani.

L'opera di spegnimento, resa pericolosa causa gli scoppi delle caldaie, è durata tutta la notte; l'incendio fu domato alle 8 di stamane. I danni ascendono a 200,000 lire. 450 ettolitri di spirito e l'intero macchinario andarono distrutti. 3 pompieri rimasero feriti. L'autorità indaga. Furono arrestati i custodi che dormivano nello stabilimento, i quali fuggirono, avvertiti dell'incendio dallo scoppio di una botte.

Un Municipio assalito, saccheggiato, incendiato

Girgenti 2 — Una numerosa dimostrazione di contadini, reclamando pane e lavoro, assaltò il Municipio di Siciliana, lo invase, lo saccheggiò e lo incendiò, avendo soprafatto i carabinieri e le guardie particolari del barone Agnelli, le quali, guidate dal delegato, tentarono di far argine alla folla tumultuante.

Un delegato è stato ferito da una sassata.

Il maggiore dei carabinieri con rinforzi di guardie e di truppe è partito per Siciliana.

La morte di un arcivescovo

Napoli 2 — Il nostro arcivescovo, mons. Sarnelli, entrò in agonia la scorsa notte, e spirò stamane. La commozione in città è vivissima.

Grave incidente fra la China e la Germania

Un «ultimatum» del ministro tedesco.

Pekino 2 — I missionari tedeschi di Tsau-Chau, vicino all'isola di Scistung, reclamarono presso il ministro tedesco a Pekino, perchè il comandante della guarnigione chinese li aveva minacciati.

Il ministro tedesco chiese al Governo chinese la destituzione del comandante, fissando il termine perentorio per tale provvedimento alle ore sei pomeridiane.

Il Tsung-Li-Yamen (Ministero degli esteri) chiese invece che il termine si portasse alle ore otto.

Il ministro tedesco ha minacciato di lasciare Pekino.

Il Governo chinese è molto preoccupato per tale minaccia.

Ancora il pericolo americano

Molto si è parlato del pericolo americano, se non scoperto, paralizzato dal Goluchowski, in un discorso oramai famoso, e molto se ne parlerà ancora in avvenire, perchè il ministro austriaco, ha accennato a un problema, che racchiude una misteriosa, e per molti una paurosa incognita nell'avvenire economico d'Europa.

* * *

L'America minaccia di schiacciare l'Europa sotto il peso dell'abbondanza dei suoi prodotti.

Come si vede, quell'abbondanza che ci deve tutti condurre all'estrema rovina, rappresenta di per sè un fenomeno abbastanza strano, e che sa di paradosso un miglio lontano; ma siccome la paura deriva specialmente da coloro che fanno professione di protezionismo ad oltranza, così non dobbiamo meravigliarsi di una contraddizione, che fa così manifestamente a pugni colla logica. Logica e protezionismo, quando mai concordarono fra di loro?

L'America è sempre stata una sorpresa per l'Europa, e la paura che abbiamo oggi dei prodotti americani, ricorda meravigliosamente la paura e la sorpresa da cui l'Europa fu invasa poco dopo la scoperta del Nuovo Continente. L'abbondanza dei prodotti americani travia oggi l'intelligenza economica degli uomini d'Europa, come nel cinquecento, l'abbondanza dell'oro venuto d'America, traviava il senso economico degli uomini di quei tempi.

Il metallo americano produsse allora una perturbazione indescrivibile nel mercato europeo, appunto perchè nessuno aveva un concetto chiaro del fenomeno. Nel XVII secolo, le miniere d'America produssero 8 miliardi e mezzo, e si ebbe in un secolo solo un aumento nei metalli preziosi del 128 per cento.

E' chiaro che quella formidabile introduzione di metalli preziosi, doveva produrre una perturbazione nei prezzi e una grande mutabilità nei rapporti fra la moneta e la mercanzia.

Fu come uno sgomento generale, e siccome si ignorava che la moneta, non pure facilita gli scambi, ma è anche di per se stessa una merce, così invece di studiare con calma il fenomeno, non lo si seppe per niun conto spiegare, e si gridò al rincaro dei generi, senza porre mente che, piuttosto che di un rincaro si trattava del rinvilio della merce moneta, rinvilio cagionato appunto dalla produzione americana.

Persino i predicatori facevano udire i loro lamenti dal pulpito, e nel 1548, quando la crisi era più acuta, il vescovo Latimer, predicando al cospetto del re d'Inghilterra Edoardo VI, lamentava che a suo padre fosse stato triplicato il fitto delle terre, ignorando che per il rinvilio dell'oro e dell'argento, i prodotti di quelle medesime terre si vendevano certamente in proporzione del rincaro del fitto.

* * *

A quel modo che tre secoli or sono l'Europa fu sgomenta per l'abbondanza dei metalli preziosi americani, oggi quella medesima Europa, ingannata dai medesimi pregiudizi economici, ha paura dell'abbondanza dei prodotti del Nuovo Continente.

E si guardi stranezza!

Mentre la scienza lavora di lena per abbattere gli ostacoli che si frappongono alle comunicazioni dei diversi paesi, mentre e filosofi e poeti, vanno persino studiandosi di eliminare l'idea di patria per maggiormente affratellare i popoli, ecco, dopo rotte le barriere e materiali e morali, si innalzano barriere economiche, per obbligare ogni popolo a restringere la sua attività nei confini angusti del proprio paese. E' questo un altro di quelli attentati alla logica, a cui accennavamo più sopra.

Ma se il nuovo mondo fa concorrenza a quel modo al vecchio mondo, la colpa non è per gran parte, di quella praticaccia o *routine* che impedisce ai produttori europei, di rendere più rimuneratore il loro prodotto?

Quando Napoleone III combinava assieme a Cobden, Bright e Chevalier, il trattato commerciale coll'Inghilterra, i vecchi manufatturieri di Sedan, di Elbeuf e di Mulhouse, gridarono alla rovina. Il trattato fu sottoscritto, i vecchi manufatturieri abbandonarono la praticaccia dell'antico; si riforniron di nuove macchine, e lottarono vantaggiosamente coi temuti rivali.

Perchè i vecchi produttori europei non fanno, di fronte agli americani, quello che fecero i manufatturieri francesi di fronte agli inglesi?

E' quasi un secolo, il più grande economista francese, scriveva queste linee, che si attagliano di tutto punto, alla presente situazione:

«I solidi vantaggi che noi abbiamo raccolti dalla scoperta dell'America, ci *vengono dai prodotti immediatamente consumabili* che essa ci ha procurato, sia per mezzo del cambio, sia perchè abbiamo potuto naturalizzarli fra noi».

Or chi avrebbe predetto a G. B. Say, che cento anni dopo, quei *prodotti immediatamente consumabili* da lui messi innanzi come il principale vantaggio della scoperta d'America, avrebbero costituito appunto il *pericolo americano?*

* * *

Ma esiste poi veramente questa decantata e minacciosa abbondanza delle terre americane? Per non essere roventi limitiamoci a poche cifre riguardo alle terre degli Stati Uniti, che, secondo un pregiudizio popolare sono distribuite gratuitamente, e producono da sè, senza il biblico sudore della fronte.

Nell'Est, nella Nuova Inghilterra, non esistono più terre vergini; per trovarne, bisogna andare nel Far West, a tre mila chilometri dall'Atlantico, quasi la distanza che corre tra l'Europa e Nuova York. L'Est e la Nuova Brettagna, sono popolate e colonizzate da lungo tempo.

Per quello che si riferisce alla inesauribile fecondità del suolo americano, in generale questo è di qualità mediocre nell'Est americano, e quindi inferiore a molte terre europee.

Le terre delle regioni orientali degli Stati Uniti non producono che fieno, e quando si vorranno coltivare a cereali, il cambiamento di coltura richiederà ingrassi commerciali appunto come le terre d'Europa.

Agli Stati Uniti, come in Europa, si vendono e si affittano le terre, le quali hanno un valore non inferiore alle terre del vecchio mondo. Soltanto nel Minnesota, e nel Dakota, l'emigrante può avere terre gratuite, ed esercitare il diritto di *Homestead*. Il bilancio federale sale a più di due miliardi. Vi sono inoltre gravami speciali in ogni contado, in ogni Towuship. Nell'Est l'imposta rappresenta l'1 per cento del valore del suolo: questa tassa sul capitale, corrisponde ad una imposta del 10 per cento sulla *rendita* della proprietà.

Come si vede, non è poi quel paradiso decantato dalla illusione, e dalla paura europea.

* * *

Il ministro austriaco, parla di accordi fra le varie Potenze europee, per opporsi al pericolo americano. Ma le Potenze europee, non sono già le une, contro le altre armate, appunto perchè ognuna teme, riguardo all'altra, quel pericolo dal quale ci crediamo minacciati dal nuovo mondo?

Uno *Zollverein* degli Stati d'Europa per scongiurare il pericolo americano, potrebbe, affermando la pace economica dei popoli, condurre a poco a poco a quella lega politica che forse recherebbe a effetto il sogno, o l'illusione della pace universale.

L'accordo economico delle nazioni, è il più saldo fondamento del loro accordo politico.

Che se, il pericolo americano, avesse per risultato di riavvicinare le nazioni europee, dovremo quasi rallegrarci di un pregiudizio economico, che avrebbe il risultato inaspettato di ricondurre la libertà economica e l'intesa politica fra i diversi stati della vecchia Europa.

E allora sarebbe il caso di esclamare, davvero, che ogni male non vien per nuocere.

A.

Il Circolo dello scherzo

A Chicago da due anni fiorisce un Circolo di buontemponi, denominato «Circolo dello scherzo».

Il titolo rivela lo scopo.

Ogni socio è obbligato a immaginare nell'anno almeno uno scherzo spiritoso e di buon genere.

Un'assemblea plenaria ricompensa gli inventori dello scherzo migliore, con un premio.

Ebbene, in quest'anno il cassiere ha voluto mettersi anche lui in linea, col premiandi, con uno scherzo, che ha fatto restare a bocca aperta tutti i soci....

Egli è fuggito cioè colla cassa sociale.

L'assemblea informata subito dello scherzo, ha deliberato di far ricercare il cassiere dalla polizia.... naturalmente per dargli il premio che si è guadagnato.

LA MALA VITA

In una casa di vico Lepre, a Genova, un anno circa fa, certo Pietro Paoli, d'anni 24, allora marinaio, faceva conoscenza di una di quelle sciagurate che non hanno più da scendere alcun gradino nella scala del vizio. Costei a nome Teresa Ricci, d'anni 26, aveva esercitato, prima di cadere nella estrema abbiezione, il mestiere di stiratrice.

La Ricci era ben lungi dall'offrire attrattive di bellezza, perchè guercia e butterata dal vaiuolo; ma compensava simile deformità con dei vantaggi che il Paoli seppe *convenientemente* apprezzare. La Ricci aveva da parte un gruzzolo di quattrini e un po' di roba; ciò che lo sedusse più delle molto dubbie bellezze della giovane.

Le propose, quindi, di abbandonare quella turpe vita e di recarsi a convivere con lui; ciò che la Ricci accettò con entusiasmo e con riconoscenza, illudendosi che in tutto ciò l'amore per lei c'entrasse per qualche cosa.

I due giovani tolsero alloggio prima in un appartamento in vico San Defendente, al numero 30; poi in piazza dell'Agnello, ma mentre la Ricci si lusingava che una vita nuova di riabilitazione e di pace si fosse schiusa per lei, il Paoli, a quanto pare, non badava che a liquidare il gruzzolo dell'amica; e naturalmente ci riescì in breve. Finiti i quattrini, finì anche quella luna di miele posticcia; e il pseudo-paradiso non tardò a tramutarsi in vero inferno.

Il Paoli voleva godere ancora quella cuccagna, quando già i mezzi di goderla erano esauriti; onde litigi, maltrattamenti e busse inflitti alla sciagurata che disposta a perdonare tutto, ed anche per evitare nuove recriminazioni e nuove busse, fece tutti i sacrifici possibili per procurarsi altri mezzi pecuniari, onde soddisfare le esigenze dell'...amante.

Dopo un po' di questa vitaccia i due si separarono, ma l'altra sera il Paoli si trovava nella casa tenuta da certi coniugi Musso, con la Teresa Ricci che stava in sala insieme alle altre sue compagne.

La giovane alla vista dell'ex amante impallidì. Il Paoli avvicinatosele le disse freddamente di seguirla al piano superiore, perchè voleva parlarle a quattro occhi.

— No rispose la Ricci — qui, qui, se vuoi parlarmi.

Il Paoli reiterò l'invito; e perchè il Musso, che insieme alla moglie era presente, s'interpose affinchè la Ricci seguisse il Paoli, la giovane replicò:

— Non ci vado, perchè Pietro ha la rivoltella in saccoccia.

Avevano appena pronunciato queste parole, che il Paoli, estratta la rivoltella di tasca, la spianò contro la Ricci, facendo partire un colpo che la ferì all'omero sinistro. La sventurata gettò un grido, e quantunque facesse sangue, cercò di fuggire, mentre lo scellerato faceva partire un secondo colpo che andò a vuoto.

Allora una giovane compagna della ferita si scagliò contro il Paoli, e gli afferrò il braccio, cercando disarmarlo: ma l'assassino, volgendosi torvamente alla Savio, le disse:

— Ritirati, altrimenti uccido anche te!

E con uno strappo vigoroso si sciolse dalla stretta della Savio. Frattanto, la Ricci, già barcollante, e girando il suolo di una striscia di sangue, aveva raggiunta la porta di casa, e si accingeva a scendere le scale per fuggire in istrada. Ma l'inesorabile assassino le fu dietro, la raggiunse sul pianerottolo, e spianando un'altra volta la rivoltella

contro lei, fece partire altri due colpi.

Il primo la ferì alla mano sinistra, e l'altro — mentre già aveva sceso una scala — al dorso. A quest'ultimo colpo, l'infelice gettò un urlo straziante, si ripiegò su se stessa, e abbandonatasi priva di forze, precipitò sul pianerottolo sottostante, dove giacque bocconi moribonda.

Il Paoli, allora, cacciatosi la rivoltella in tasca, infilò le scale rapido come un baleno, e sparì in uno degli oscuri vicoletti circostanti.

Parecchie ore dopo però egli veniva arrestato all'Ospedale, dove ebbe l'impudenza di recarsi, chiedendo notizie della moribonda, e qualificandosi da prima come suo fratello.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1412). Parlamento solenne nel Castello di Udine contro Tristano di Savorgnano, che venne dichiarato bandito.

×

Un pensiero al giorno.

La verità è il cibo dei forti; i più si accontentano del verosimile.

×

Cognizioni utili.

Contro la forfora.

Acido tannico puro gr. 3; unguento semplice gr. 30.

Si mescolino bene i due ingredienti e si faccia ogni sera fregagioni alla testa.

×

La sfinge. Anagramma.

Con le mie cinque lettere
Due fiumi puoi formar:
L'un nel Mediterraneo
L'onda vedrai versar;
Presso le terre pontiche
L'altro si getta in mar.

Spiegazione del logogrifo precedente.
PERA — ARPIE — PURGA — PERUGIA.

×

Per finire.

Un testimonio si presenta davanti al tribunale completamente ubbriaco.

— Come! E venite a deporre in quello stato?
— Eh!... *in vino veritas*, signor presidente!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Patronati scolastici. Il *Forumjulii* è lieto di constatare che il Patronato scolastico di San Pietro al Natisone funziona egregiamente mercè le sollecite cure della signorina Foianesi, presidente, del corpo insegnante e di parecchie benemerite persone del Comune.

Anche a San Giovanni di Manzano e ad Attimis, sta per sorgere questa provvida istituzione.

E che si fa — domanda il periodico cividalese — a Povoletto, Buttrio, Faedis, Manzano, ed in altri importanti Comuni del Mandamento?

Codroipo, 2 gennaio.

Coltellata — Furto — Musiche — Sbornie.

Ieri sera, verso le 7, tanto per incominciare bene il nuovo anno, certo Gosetti Gioacchino, d'anni 23, fornaciaio, ammogliato con prole, da Goricizza, dopo essersi ben bene ubbriacato, si trovava assieme a suo cugino Gosetti Giuseppe, d'anni 21, dinanzi all'albergo «Al Montenegro», quando vide passare tre giovanotti appartenenti alla Banda musicale cittadina e li sfidò dicendo loro: — Sfido tutto Codroipo! vengano pur qui tutti! ecc. ecc.

I tre giovanotti si fermarono credendo che egli scherzasse; ma quando videro che in mano teneva un'arma, si misero a fuggire in direzione della Stazione. Egli li rincorse, e siccome suo cugino Giuseppe l'aveva afferrato per la giacca, cercando trattenerlo, gli inferse una coltellata al braccio sinistro, producendogli una ferita giudicata guaribile dal medico prof. Giuseppe Pellegrini, in otto giorni, con riserva.

Il nostro solerte brigadiere dei carabinieri appena ebbe sentore della cosa, accorse subito sul luogo accompagnato da un milite dell'arma, e, grazie al suo pronto intervento, potè evitare altre disgrazie, inquantochè il Gosetti, reso feroce alla vista del sangue, minacciava di morte e rincorreva i passanti, i quali per prudenza se davano tutti a gambe.

Fu tradotto subito alle carceri, e gli fu sequestrato l'arma, la quale è un coltello a lama fissa, a punta acuminata, della lunghezza di 10 centimetri.

Così non solo dovrà rispondere di ferimento volontario, ma anche di porto d'arma insidiosa. Il movente di tutto questo sembra che sia l'eterna questione dei partiti, che tanto dilaniano ora il paese di Codroipo.

* *

Ieri sera verso le 5 certo Mazzacesi Guglielmo di Jesi (Ancona) d'anni 38, fornaciaio, ed ora girovago, entrato in un casolare presso Codroipo di proprietà di De Nobile Antonio, vi rubava una giacca del valore di lire 6.

Avvisati i carabinieri, questi, con una prontezza degna di elogio, procedettero subito al di lui arresto e lo tradussero ammanettato nelle nostre carceri mandamentali.

* *

Ieri, capodanno, abbiamo avuto due passeggiate musicali: la prima alle ore 8 ant. della brava Banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Pegraffi, la quale suonò stupendamente adoperando per la prima volta gli strumenti nuovi; l'altra verso le 2 della Banda cattolica diretta dal maestro Pazzagli.

Inutile dire che tanto nel campo liberale, come in quello clericale, alla sera, vi fu baldoria su tutta la linea, e che le sbornie furono numerose e solennissime. *C.*

Per un Giardino d'Infanzia che si vuol fondare a Cividale, la Giunta provinciale amministrativa approvò lo stanziamento votato dal Consiglio comunale; il locale per collocarlo è trovato; e non resta che ultimare alcune formalità burocratiche.

Speriamo di poterlo aprire a Pasqua.

Parroco italianofobo. Scrivono dalla Valle del Judri al *Corriere di Gorizia*:

«Alcuni abitanti di Mernico stanno compilando una petizione motivatissima per ottenere l'allontanamento di quel Parroco italianofobo, che si creò molti nemici anche fra i suoi connazionali, i quali, come ricorderete, limarono a sua insaputa il suo nome che aveva fatto fondere su di una nuova campana.

Gli stessi abitanti di Mernico, nella maggioranza italiani, stanno raccogliendosi per chiedere alla Direzione della «Lega Nazionale» l'impianto d'una scuola italiana onde non essere obbligati a mandare i loro figliuoli nella scuola slovena, imposta dallo slavo Comune di Cosbana, dal quale dipendono.

Certamente la Direzione della «Lega», trattandosi di questo scopo, che sta primo nel suo programma, accoglierà favorevolmente quella legittima domanda per impedire la snazionalizzazione di tanti giovanetti italiani».

L'infanzia abbandonata. La bambina Pezzut Lucia di Felice di mesi 16 abitante in via S. Caterina in Pordenone, lasciata in custodia alla nonna ottuagenaria, essendosi questa momentaneamente allontanata per prendere delle legna, si avvicinò al focolare e le fiamme appigliatesi alle sue vesticciuole, in un attimo la investirono cagionandole gravissime ustioni.

Assoluzione. Bosari Giovanni di Pinzano al Tagliamento, con sentenza del Tribunale di Pordenone in data 17 novembre 1897, fu condannato alla reclusione per mesi sette, e a quattro mesi d'interdizione dai pubblici uffici, siccome ritenuto colpevole del reato di cui l'articolo 214 1. cap. del cod. penale, per avere, nella udienza 22 luglio 1896, davanti il Tribunale stesso, nella causa per lesione personale contro Sabbadini Pietro e Carlo, affermato il falso.

Contro tale sentenza il Bosari ha interposto appello, e la Corte, non sentendo tranquillo il suo convincimento sulla colpevolezza del condannato, e accogliendo — per quanto di ragione — le istanze dei difensori (avvocati Sarfatti e Monti) ha assolto il Bosari per non provata reità.

Appello respinto. Defend Anna Maria, con sentenza del Tribunale di Pordenone in data 8 novembre p. p., fu condannata alla reclusione per giorni 100 siccome colpevole di furto, a sensi dell'art. 404, C. P., di un ciondolo d'oro del valore di lire 5, commesso nel 18 agosto p. p. in San Vito al Tagliamento in danno di Borean Giuditta.

Appellatasi la Defend, l'appello venne respinto.

Per oltraggi al commesso postale di Maniago Del Tin Domenico nell'esercizio delle sue funzioni, venne arrestato Cipriani Giovanni chincagliere girovago da Forno di Zoldo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i direttori didattici. Secondo le nuove norme del ministro Gallo per il conseguimento del titolo di direttore didattico occorre: Aver diretto almeno anni lodevolmente una scuola pubblica o pareggiata, la patente di grado superiore, dei titoli attestanti la capacità didattica, i certificati di penalità e di moralità. La presentazione delle domande ha il termine utile a tutto il 28 febbraio.

Artista concittadino. Leggiamo nell'*Adriatico* di ieri che lo scultore Liso, udinese, eseguì per l'altare del Santo nella Basilica di Padova la statua in marmo bianco di S. Giuseppe col Bambino, che «riuscì molto bene alla maniera quattrocentista».

Presentazione di Bandiera e Banchetto sociale. Come già annunciammo, ier l'altro sera, alle ore 7, ebbe luogo nella trattoria del signor Francesco Cecchini all'insegna dell'*Ancora d'oro* la presentazione ai soci della bandiera, modificata nella sua scritta, della Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine, indi un banchetto sociale.

Circa una trentina di soci vi presero parte.

Il presidente della Società operaia generale non potendo intervenire delegò il membro della Direzione signor Giuseppe Seitz. Il pittore signor Vincenzo Mattioni, che lavorò nella bandiera, scusò la sua assenza per motivi di famiglia, mandando lettera gratulatoria alla associazione e facendo voti per il di lei prospero avvenire.

La presentazione ebbe luogo con un discorso del presidente di detta Federazione signor Arturo Bosetti, ed uno del segretario signor Antonio Cremese, inspirati entrambi a sentimenti di solidarietà e fratellanza fra i soci, e che ponevano in rilievo l'utilità della Federazione. Al banchetto riparlarono il presidente ed il segretario; indi il vicepresidente signor Daniele Mauro, con belle ed appropriate parole, salutò il fausto avvenimento augurando che la ormai numerosa associazione possa in breve comprendere fra i propri soci tutti i lavoratori del libro, tanto di città che di provincia. Infine il delegato della Società operaia, a nome di questa, portò caldi ed affettuosi saluti ed auguri al novello sodalizio. I soci di Cividale, impossibilitati ad intervenire, mandarono telegraficamente i loro saluti, che furono accolti, come tutti i discorsi, da fragorosi applausi.

— Il signor Arturo Lucazzi, con gentile pensiero, volle regalare ai banchettanti alcune bottiglie del suo *Elixir Flora*, che fu trovato eccellente. Veniamo pregati di pubblicamente ringraziarlo. Ci si prega inoltre di ringraziare il trattore signor Francesco Cecchini per la bontà delle vivande e dei vini, la prontezza del servizio e modicità nei prezzi.

Orfanotrofio Tomadini. Dalla Direzione di questo Istituto abbiamo ricevuto cortesissima lettera di ringraziamento per la pubblicità che presta il giornale alle comunicazioni interessanti l'Orfanotrofio, e di auguri per l'anno nuovo. Ricambiamo cordialmente gli auguri della benemerita Direzione, assicurandola della nostra costante simpatia per la civile e filantropica istituzione.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1897 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	84	k.	8,575
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	—	»	—
Totale	colli n.	84	k.	8,575

all'assaggio:

Greggie	N.	277
Lavorate	»	—

Totale N. 277.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 9793, ossi di maiale 127, ossi di prosciutto 84, pane 3468, vino 343, verdura 337. Totale 9,152 razioni.

Baraonda postale. Da un egregio industriale e commerciante della città, riceviamo:

«Un bel problema offrivasi nelle giornate di sabato e domenica a chi doveva spedire stampe, circolari o campioni; quello cioè di trovare i bolli da uno o da due centesimi necessari all'affrancazione. Tutti d'accordo i rivenditori si lagnavano che la Posta da due giorni non ne somministrava loro, e l'Ufficio postale rispondeva, a chi insisteva per averne anche in quantità considerevoli, che l'obbligo suo era di fornire i rivenditori e non i privati cittadini.

Il pubblico poi, burlato a quel modo, doveva serbare in tasca la corrispondenza e paziente aspettare il comodo o il capriccio di un qualche signor impiegato.

Parmi ora lecita una domanda: A quando la fine della baraonda, anzi dell'anarchia postale, che oggi in Udine imperversa con grave danno del pubblico, che paga per essere servito come di dovere?»

Per cominciar bene l'anno. Verso il mezzodì di ieri i vigili urbani accompagnarono in camera di sicurezza Brunetti Antonio fu Dalmazio, d'anni 31, macellaio da Udine, perchè trovato sdraiato a terra, ubbriaco sfatto, vicino al ponte di via Savorgnana.

Stamane fu rilasciato in libertà, previa constatazione di contravvenzione.

— Nel pomeriggio di ieri le guardie di città arrestarono in Tribunale Bassi Giuseppe d'anni 44 da Cassacco, perchè, essendo ubbriaco, dava molestia ai presenti.

Stamane fu posto in libertà dopo essere stato dichiarato in contravvenzione.

Ladri arrestati e roba ricuperata. Una brillante operazione è stata eseguita ieri dai nostri carabinieri.

Un brigadiere e tre militi, dopo un servizio faticoso d'appostamento durante la notte del primo corrente, arrestavano il calzolaio Antonio Zoratti d'anni 31, detto Muini, abitante in Chiavris, individuo pregiudicato e parecchie volte condannato, siccome indiziato autore di un furto di alcuni vasi contenenti petrolio in danno della ditta Luigi De Gleria, avente magazzino fuori porta Gemona.

Poscia si presentarono al negozio del barbiere De Festini Giov. Batt. fu Pietro d'anni 46, in Chiavris, e, alzato un cortinaggio, che serve a dividere la bottega dalla retrobottega, rinvennero bellamente accatastati 11 vasi del petrolio rubato.

Interrogato il De Festina sulla provenienza di quella merce, rispose di nulla sapere.

I carabinieri lo dichiararono in arresto, sequestrando quei vasi, che, caricati su un carro, vennero scortati sino alla caserma.

Anche il Zoratti si mantiene negativo. Messi però a confronto i due arrestati, sono caduti in diverse contraddizioni. Eseguita una perquisizione nella casa dello Zoratti, si rinvenne la chiave della bottega di De Festini, il quale disse di averla consegnata alle 3 di notte allo Zoratti.

I ladri penetrarono nel magazzino del signor De Gleria, rompendo un muro e una finestra dalla parte posteriore.

Le casse rubate sarebbero 18, per cui ne mancherebbero ancora sette.

I due arrestati vennero passati ieri sera alle carceri ed il petrolio sequestrato fu consegnato alla r. Procura.

Il sig. Luigi De Gleria denunciò il furto patito quando già erano stati arrestati i due individui suddetti e sequestrata la refurtiva.

Teatro Sociale. I signori palchisti di questo teatro sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 9 corrente, e sopra l'ordine del giorno da discutersi, e specialmente sullo spettacolo lirico della p. v. Quaresima, il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* manda alcune notizie. Se noi dovessimo esprimere un parere od un voto, esso concorderebbe appieno con quello del corrispondente, e cioè a favore di *Manon* e *Mignon*, ammesso che veramente la onorevole presidenza abbia *in pectore* i tre progetti indicati.

Ma quanto alle considerazioni dell'egregio corrispondente della *Gazzetta*, ci piace osservare:

1. che se il *Lohengrin* rappresentatosi parecchi anni or sono non ebbe un brillante esito economico, ciò si deve attribuire ad un complesso di circostanze, senza che però si possa dire che la musica non abbia *incontrato*, e questo a tutela del buon nome e del gusto del nostro pubblico;

2. che la ristrettezza del palcoscenico del nostro «Sociale» potrebbe ed avrebbe potuto fare ostacolo alla rappresentazione del *Lohengrin*, già allestito convenientemente altra volta, come pure dell'*Africana, Aida*, e tanti altri spartiti benissimo messi in scena in passato, ma non certo della *Bohême* di Leoncavallo, che richiede anche minore ampiezza di palcoscenico dell'opera omonima del Puccini, come si può rilevare dal semplice esame del libretto.

Questo abbiam voluto dire unicamente per togliere prevenzioni erronee; ma del resto — lo ripetiamo — siam d'accordo nelle conclusioni col corrispondente della *Gazzetta*.

Ed ora attendiamo la decisione della Società del Teatro.

Teatro Minerva. Le due rappresentazioni di sabato e domenica, attrassero un pubblico affollatissimo, e la *Patria* e l'*Onore* furono lodevolmente interpretati dai valenti artisti della Compagnia Duse-Treves.

— Questa sera riposo, affine di allestire per domani la tanto attesa novità del Decourcelle, *I due derelitti*.

— Possiamo oramai dare come certa la venuta di Gustavo Salvini, per un breve corso di recite a questo teatro. I capolavori dello Shakespeare, hanno in lui un potentissimo interprete, e il pubblico udinese, che tanto lo ha festeggiato alcuni anni or sono, sarà ben felice di rivederlo. Di lui parleremo a lungo prossimamente.

Incipit. Il ballo delle tre Società Dante Alighieri, Veterani e Reduci, e Istituto Filodrammatico, avrà luogo al Minerva nella sera di sabato 22 corr.

Veneri peripatetiche. Vennero arrestate le prostitute girovaghe Mattiussi Maria di Giovanni d'anni 28 da Cosenzo e Lancia Maddalena-Anna d'ignoti d'anni 21 da Gemona, perchè commettevano disordini.

All'Ospedale venne medicato Arrighi Luigia d'anni 24 da Udine, per ferita accidentale al polso destro, guaribile in 10 giorni.

Biglietti dispensa visite. Berghinz dott. Guido, medico n. 1, Comessatti Giacomo 1, Hermann ing. Guglielmo 1, Mangilli march. Fabio 2, di Trento conte cav. Antonio 3, Measso avv. cav. Antonio 1.

Chiavi trovate. Furono trovate due chiavi. Chi le ha perdute potrà ricuperarle presso la nostra Amministrazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 26 dicembre 1897 al 1 gennaio 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Teresa Celli fu Antonio, d'anni 82, suora di carità — Giacomo Ronchi di Antonio, d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Brazzoni fu Domenico d'anni 78, calzolaio — Maria Fassano-Cantoni fu Leonardo, d'anni 60, contadina — Anna Zappino-Taranzani fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga — Corrado Attuso di Luigi di giorni 12 — Gabriele Forniti fu Nazareno, d'anni 63, farmacista — Marianna Venturini fu Matteo, d'anni 70, serva — Giovanna Kapelwieser — Klostermann fu Leopoldo, d'anni 60, civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Dorotea Bacchetti fu Giov. Batt., d'anni 75, contadina — Giuseppe Miani fu Giovanni, d'anni 74, falegname.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Amedeo Pasut operaio, con Maria Brusadin, operaia — Giulio Botto, agricoltore, con Giuseppina Zilli, contadina — Aurelio Pertoldi, segretario comunale, con Italia Cassetti, civile — Giovanni Pividor, fuochista tramvia, con Lucia Tomadini, operaia — Ermicio Pandiera, negoziante, con Giovanna Piccinini, civile — Luigi Gubbiotti, cameriere, con Luigia Brandolini, cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.

Edoardo Gambellini fornaio, con Giuseffa Chiarandini, estaiola — Giov. Giac. Candoni, negoziante, con Caterina Bon, sarta — Antonio Gayer, sarto, con Maria Cerko, serva — Ermenegildo Missana, sarto, con Antonia De Vit, contadina — Silvio Bersatti, negoziante, con Elisa Raddo, agiata.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	750.7	755.9	758.9
Umido relativo	81	69	89	60
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	17.4	3.5	6.0	11.0
Vento { direzione	NE	E	NE	—
Vento { velocità km.	3	2	1	—
Term. centigr.	8.4	8.6	7.8	7.2

2 { Temperatura { massima 9.4, minima 6.2
3 { Temperatura minima all'aperto 5.8; » minima 6.0; » » all'aperto 3.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La tutela dei nostri emigranti
Contro le usure delle Banche estere.

L'azione dello Stato a tutela dei nostri emigranti si impone, sia perchè, pur troppo, il contingente maggiore è dato da gente sospinta verso lontane regioni dalla crisi economica che imperversa sul nostro paese, sprovvista perciò di quella coltura, almeno rudimentale, che abbisogna per vincere le difficoltà che si trovano ad ogni piè sospinto all'estero, per non rimanere vittima di ingordi speculatori; sia perchè la nostra emigrazione, specialmente nelle due Americhe, va di anno in anno aumentando, cosicchè si calcola ad oltre 2 milioni il numero di connazionali nostri partiti nelle due Americhe durante gli ultimi ventidue anni, cifra notevolissima che oltrepassa quella della popolazione di taluni dei minori Stati europei come la Danimarca e la Grecia.

Oggi invero in fatto d'emigrazione l'Italia è superata dalla sola Inghilterra.

Mentre gli Stati del nord d'Europa hanno tutelato, con opportune leggi e con potenti iniziative private, gli interessi dei loro connazionali emigranti, da noi, eccitati ad emigrare spesso da vane lusinghe, privi di mezzi, perchè sospinti dalla miseria, hanno triste il viaggio, triste l'arrivo.

Ignari dei luoghi, della lingua e dei

costumi, sono inviati in terre tropicali, oppure devono attendere ai più rudi lavori con meschini salari.

Eppure tutto affronta il nostro emigrato per guadagnare e poter risparmiare quel tanto che gli occorre per aiutare la sua famiglia, rimasta nel natio villaggio.

Ma spesso i diritti di commissione, di cambio, a tasso troppo alto, spesso l'ingordigia e la disonestà di privati banchieri decimano le rimesse per l'Italia, quando pure non segua la perdita di tutta la somma affidata per l'invio.

Questa grave condizione di cose determinò il ministro del Tesoro a presentare al Parlamento un disegno di legge, destinato ad assicurare le rimesse in patria ed a garantire i risparmi dei nostri emigrati.

Nella Repubblica Argentina, dove la nostra Colonia ha preso un meraviglioso sviluppo, tanto che le altre di francesi, spagnuoli, inglesi e tedeschi, a mala pena, sommate insieme, raggiungono per floridezza la nostra; vi sono 8 Banche italiane, alle quali si rivolgono i nostri emigranti.

Ma nell'interno dell'Argentina sono ricercati i nostri biglietti di Stato e di Banca che l'emigrante preferisce mandare in patria in lettere raccomandate, invece di rivolgersi alle Banche, e pagati biglietti come oro, talvolta anche con forte premio.

Se poi la lettera è perduta, l'Amministrazione delle poste non è tenuta a corrispondere indennizzo.

Mentre si calcola ad alcune decine di milioni il movimento di danaro dall'Argentina in Italia, i vaglia postali corrispondono ad appena 210 mila lire nell'ultimo esercizio. Ad allontanare l'emigrante dagli sportelli della posta influisce molto l'obbligo di versare l'ammontare dei vaglia in oro.

Nel Brasile la nostra valuta cartacea è ricercatissima; gli operai, i contadini, i piccoli negozianti ambulanti, sparsi nei villaggi, ad enormi distanze dai nostri Consolati, preferiscono mandare in lettere raccomandate biglietti da lire 5, 10 e 25, affrontando il pericolo di dispersione, per la quale il Brasile rifiuta indennizzo.

Dal solo Stato di San Paolo calcolasi che si invii in tal modo in Italia non meno di lire 600,000 ciascun anno.

Specialmente al momento del rimpatrio l'emigrato ricerca il nostro biglietto, poichè nei cambi, dei quali i cambiovalute e gli speculatori non mancano di abusare, subisce perdite non lievi.

Il console di Rio Janeiro afferma che se nel Brasile si istituisse un forte istituto di credito nazionale sarebbe « un affare d'oro in sè stesso, l'inizio di una nuova èra per il commercio e per gli italiani residenti nel Brasile ».

Peggiore è la condizione dei nostri emigranti negli Stati Uniti del nord, ove appunto più si esercitano le mali arti dei pseudo-banchieri.

Gli accordi conclusi con quella Repubblica per la rimessa di danaro per mezzo delle poste hanno dato frutti minimi. Tutto il movimento si concentra nelle mani delle piccole Banche e dei cambisti italiani.

Da investigazioni fatte risulterebbe che le sole Banche italiane di New York, in numero di 150, inviano annualmente all'estero dai 25 ai 30 milioni di dollari.

Nel baratto della moneta le arti di questi cambiavalute hanno campo di esercitarsi; nella differenza dei cambi si nascondono lucri assai forti, le provvigioni a titolo di commissioni raggiungono percentuali elevatissime sino il 10 per cento. Molte volte la somma da spedirsi in Italia non arriva.

Risulterebbe che a Boston quattro soli banchieri avrebbero così sottratto circa 200 mila lire che dovevano essere inviate nel Regno.

I depositi a risparmio sono dilapidati: il banchiere non di rado fallisce o scompare: nel 1895 nella sola circoscrizione del Consolato di Nuova-York, otto dei cosidetti banchieri italiani fuggirono portandosi seco i capitali loro affidati e cinque fallirono. Durante il 1896 dodici fuggirono ed un tredicesimo fallì.

Notizie dolorose le quali dimostrano la necessità di provvedimenti solleciti nell'interesse dei sudati risparmi di quegli infelici connazionali nostri.

Occorreva rivolgere il pensiero ad un istituto di credito che godesse fiducia negli emigranti e presentasse le più ampie garanzie di regolare servizio.

Il Governo prescelse il Banco di Napoli che ambiva questo onore.

Per escludere ogni timore che il Banco possa avventurarsi in men fide operazioni, oltre quelle sicurissime, della trasmissione dei fondi, si propone di interdirgli qualsiasi operazione di sconto o di anticipazione con gli emigrati. Vi è invece probabilità di larghi frutti di cui un terzo sarebbe devoluto al Banco per ricostituire il fondo di dotazione che per ora è fissato in 2 milioni. Gli altri due terzi dovrebbero essere rivolti a beneficio di un'opera di patronato a favore degli emigranti.

Il Banco non spinge la sua azione al di là dell'Atlantico, ma gli basta addivenire con maggiori corrispondenti del Tesoro italiano in Europa ad accordi, mediante i quali sotto la loro garanzia, esperte e solide case di America, porterebbero a disposizione del Banco quali collettori del danaro italiano le estese loro corrispondenze, rappresentanze e clientele d'America, intessendo in tal modo una vasta rete di agenti e subagenti cui facile sarebbe al nostro emigrato di ricorrere. Passi già fatti in via strettamente confidenziale permettono di nutrire buone speranze per l'attuazione di questo disegno.

E per rendere agevole il pagamento delle rimesse provenienti dall'America nel Regno, il ministro propone di valersi degli Uffici postali con percezione di diritto uguale a quello dei vaglia per l'interno.

E quest'azione si eserciterebbe altresì per depositi a risparmio.

Il ministro propone che le modalità per rendere facile e spedito l'accesso alle Casse postali e per tradurre in pratica gli scopi della legge siano lasciate al Regolamento.

Nino dubbio sull'intento altamente doveroso e morale per lo Stato della tutela dei nostri emigranti, sottraendoli alle usure; ci auguriamo perciò che il Parlamento studi il progetto e lo risolva nel miglior interesse dell'emigrazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per l'eredità del trono d'Italia.

Roma 3 — Si assicura che in seguito alla mancanza di prole nelle famiglie del principe di Napoli e del duca d'Aosta, si pensa di affrettare il matrimonio del conte di Torino, ai cui figli verrebbe trasmessa l'eredità del trono. Si dice ancora che il fidanzamento del conte di Torino verrebbe annunciato ufficialmente nella prossima primavera.

NOTE AGRICOLE

Le patate nell'alimentazione del bestiame.

In Italia le patate non sono impiegate nella alimentazione del bestiame che da pochi agricoltori. La maggior parte non ritiene conveniente simile impiego e preferisce di vendere i suoi tuberi anche a prezzi bassi, persuasi di fare un migliore affare.

Il pomo di terra ha un potere nutritivo superiore a quello di tutti gli altri tuberi. Esso contiene il 2,4 di materie albuminoidi, di cui due digestibili, per ogni 100 chilogrammi di foraggio; 0,3 di sostanze grasse, quasi in totalità digestibili, e 21,7 di idrati di carbonio, comprendenti l'1,1 di cellulosio, digestibili, per la quasi totalità degli estrattivi non azotati.

Le esperienze di Vauquelin sulla panificazione e sulle proprietà nutritive del pomo di terra comparate a quelle del frumento hanno dimostrato che 250 kg. dell'uno nutrono quanto 100 kg. dell'altro; che un ettaro coltivato da questi tuberi fornisce in materia nutritiva due volte e mezzo più di quello che si ottiene seminando il frumento.

Secondo Cuid il potere nutritivo del pomo di terra è la metà circa di quello del frumento.

Convenientemente somministrate, le patate risultano un buon nutrimento; ma, date in troppa quantità, dilatano l'apparato digestivo, occasionano delle diarree fetide, degli edemi. Questi accidenti non si verificano però che raramente, quando cioè gli animali ne pigliano a sazietà.

I pomi di terra risultano di sommo vantaggio alla produzione del latte e del grasso.

Esperimenti accurati fatti dal Cornevin sulle vacche da latte hanno condotto alle seguenti conclusioni: O crude o cotte le patate debbono essere mescolate ad altri alimenti per costituire una razione conveniente sotto il doppio punto di vista della produzione della carne e del latte. Questa mescolanza favorisce le funzioni meccaniche e chimiche della digestione, eleva il coefficiente di digeribilità delle patate.

Le patate cotte sono mangiate volentieri dalle vacche lattifere; ma quando sono somministrate sole, senz'altro foraggio, la ruminazione si fa male e la digestione è resa difficile; tale regime non può assolutamente continuare.

Somministrate crude le patate favoriscono la produzione del latte, mentre cotte risultano meglio adatte alla formazione del grasso.

Il latte risulta più denso e ricco di principii grassi. La carne risulta fina e succolenta.

Le patate sono troppo acquose per essere favorevoli agli animali da lavoro. Tali animali, consumandone delle grandi quantità, vengono a sudare troppo, mancano d'energia e diventano linfatici e molli.

In alcuni casi si è somministrato il pomo di terra ai cavalli; ma non conviene fornirlo che agli animali che lavorano mediocremente, o per rimettere in carne cavalli sfiniti, o per mettere in buono stato di grasso muli o puledri che si destinano alla vendita.

Spesso, dopo averli sottoposti alla cottura, i pomi di terra ben disfatti si frammischiano a delle farine ricche di glutine o di legumina. Questi principii, in ragione della quantità di azoto che contengono, completano i tuberi dal punto di vista dell'alimentazione.

Si possono mescolare così alle farine di fave, di fagiuoli, di piselli, di ghiande, di castagne d'India, che ne neutralizzano le proprietà debilitanti. Si è anche proposto di correggere gli effetti nocivi che occasionalmente possono produrre le patate mediante un po' di polvere di genziana, con del tannino e delle bacche di ginepro; ma questo mezzo torna poco proficuo, e quindi è meglio non usarlo.

Per il mantenimento degli animali è molto conveniente sopratutto se si fanno cuocere i tuberi, di spappolarli e di mescolarli a minuta paglia, a foraggi secchi triturati, a foglie secche o a del fiorume. Essi rammolliscono queste sostanze, le rendono sapide, di facile digestione e nutrienti. Con questi miscugli che è spesso vantaggioso di far fermentare, stabilisce un regime che viene a risultare ad un tempo economico e salubre.

Bisogna sempre spappolare con cura i pomi di terra che si somministrano cotti, sopratutto se debbono servire pei porci; potendo verificarsi dei soffocamenti causati da tuberi soffermatisi nella retrobocca per l'avidità con cui si nutrono. A più forte ragione bisogna affettarli quando si somministrano crudi, perchè più spesso ancora s'arrestano nell'esofago e possono determinare la morte dell'animale.

Bollettino della Borsa

UDINE 3 gennaio 1898.

Rendita	gen. 1	gen. 3
Ital. 5 % contanti	100.30	98 30
» fine mese	100.40	98.40
Detta 4 ½ ex coupons »	107.60	106.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	326.—	326.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons .	837.—	838 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.60	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350 -	1350. -
» Veneto.	254 —	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	729.—	715.—
» » Mediterr. ex coup.	527.—	512.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.83	104.80
Germania . . . . »	129.65	129.60
Londra . . . . »	26.44	26.46
Austria Banconote . . . »	219.80	220.—
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.94	20 94
Ultimi dispacci		
Chiusure Parigi ex coupons	96 07	96.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.84.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Domani pubblichiamo in 4ª pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	10.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.30

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.21
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.35
M. 9.50	10.16	M. 10.01	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.36
R. A. 14.50	16.65	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali solianto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido *rinfrescante* e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era *fortissima*. E voi, *o madri di famiglia*, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La *loro* **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne *dovrebbe essere sempre fornito* :

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece *crescere e infuse loro forza e vigore*. Le *pellicole che prima erano in grande* abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma *solo in fiale da L.* **1.50** e *L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie* a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Mabiago da Silvio Bonanga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e [illegible]
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei *regali*, e *come tale* è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e *novità* artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: L'entrata [illegible] la danza Napoletana — la danza Montenegrina — la danza moderna, — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: *Season* e *Dancing*.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale unire mandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli**.

CONSULTI INTERESSANTI

Il sonnambulo CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Compartimento di Genova

Società Anonima
Capitale | Statutario . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

15 Gennaio (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

1° Marzo (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 — Comandante A. Sorrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a *far scomparire al più presto l'apparenza* del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti, dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del *Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Rassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICANDO BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. e consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., [illegible] Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 66 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia *sempre più apprezzato* dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.